

19-08-78 Pesaro

Che profumo questa mattina! E ancora ricordi che arrivano a frotte!

Ricordi che vengono a sussurrare qualche cosa importante e indefinibile.

Ci sono anche i ricordi dei ricordi, vengono tutti, sono qui intorno al tavolo di pietra, sotto questo cielo grande e azzurro. Sono qui intorno che fanno ressa. Nella fretta hanno dimenticato il giorno, il mese e l'anno di quando sono nati, ma non fa nulla, mi dicono, il nostro è un incontro occasionale, così alla buona, non ci dobbiamo formalizzare.

Lontano le onde del mare dall'orizzonte mandano tremolii di luce, che recano altri ricordi, trasparenti e leggeri come ali di gabbiani.

Una brezza corre lieve, poi rinforza un poco, alza le pagine e molti ricordi vengono portati via, tanto sono leggeri, impalpabili, fatti una cosa aerea ed evanescente. Ma altri rimangono qui accanto, a dispetto di questo venticello che prepotente porta il sapore della crudele ora presente.

Che profumo questa mattina! Una signora batte le coperte del letto, una tovaglia ansima e si gonfia di un effimero orgoglio nel vento fresco e ricco di gioie.

Che profumo questa mattina! Le colline qui intorno sono velate da una nebbia sottile ed il sole manda una luce quasi fredda.

Si dissolvono il giorno, il mese e l'anno del tempo presente e me ne sto un poco con i ricordi rimasti così arruffati e confusi da questo venticello che vuole riportare tutto all'oggi.

Che cosa avete da dirmi che già non sappia? Non sapete che è tornata? Siete stati dei veri amici per tutti questi anni.

Ci mandi via così, mi rispondono, adesso che non ti serviamo più?

Ma no rimanete, anzi, vi prego, restate, non andatevene mai più, anche se in qualche momento dovessi dirvi di sparire. Restate e fate amicizia con il nuovo e con il presente, con l'ieri, che è arrivato così improvviso e così grande da rischiare di distruggere tutto. Restate; ogni ora non si ripete mai più, ogni accadere è unico e grandissimo e continua a vivere una sua propria vita in un mondo che è diverso da questo, un mondo che non uccide ciò che passa, che non ha cimiteri né rimpianti.

Restate allora, io non voglio mandarvi via. Troppi anni abbiamo passato insieme perché ci si possa separare ora, e poi il presente non ci è più amico o più nemico di quanto lo fosse alcuni anni fa.

Rimanete, forse solo voi date significato al presente, a volte amaro e senza pietà.